

# CASA DEL SOLE

Via Nuvoli, 12



**DENOMINAZIONE** originaria ..Colonia Profilattica Leumann.  
storica .."....."  
ATTUALE .....Casa del Sole.....

**DATAZIONE ORIGINARIA** (documentata o presunta) : ...1922.....

**LOCALIZZAZIONE** Via : .....Viale Nuvoli.....  
N°civico (ingr.princ.) ...12.....  
Rione : .....

Complesso di appartenenza : .....

**RIFERIMENTI** da : \*Catasto Napoleonico : ..... ASSENTE  
\*Sommarione del 1861 : ..... ASSENTE  
\* Mappa del 1890 : presente ? ... NO .. SI  
\* P.R.G. di E. Mollino :  
compreso ? : SI nel Foglio n° ..5..  
\* Pratiche edilizie ..< 1945 : anno ..1926.  
n° .40 - Progettista ..Ing.Marinari.....  
Proprietario ..Fondazione Leumann.....  
Ubicazione ..Viale alla villa Peyrot.....

**Modalità di intervento** : costruzione padiglioni .....

Pratiche edilizie successive : .....  
1927 sopraelevazione.....

**DATI CATASTALI** : NCEU o CT. : Partita ..... Foglio ..10.

Partic. .. 33 .....

Ditta .....

**VINCOLI ESISTENTI** : Il complesso , in quanto appartenente ad un Ente

(o Istituto) legalmente riconosciuto , è soggetto ai disposti degli

artt. 4 e 11 della L. 1089/39

**VICENDE COSTRUTTIVE** (indicazione e datazione degli interventi) :

Il conte Nuvoli nel 1919 vende a Leumann, in regione Mongioie a Rivoli,  
13.810 metri quadrati di terreno coltivati a vigna al prezzo di

L. 41.433, a condizione che l'acquirente edifichi una colonia profilattica da affidare all'amministrazione della Congregazione di Carità di Rivoli. L'edificio della colonia deve essere costruito ad almeno venti metri dal confine con le altre ville e non può avere altezza superiore ai quattordici metri.

L'imprenditore dona quindi il terreno alla congregazione e si impegna a far edificare la colonia da una persona di sua fiducia.

Come deposito per i lavori da eseguire l'industriale versa la somma di L.200.000 ed una rendita di L.25.000 annue.

L'imprenditore prende opportuni accordi con Eligio Peyrot (Sindaco pro tempore) sull'area edificabile, che non dovrà superare un decimo della superficie acquistata.

Il progetto per la colonia profilattica è affidato all'ing. Eugenio Mollino e la realizzazione dei lavori all'impresa Malnato che assume gli operai nella città di Rivoli.

La costruzione della colonia profilattica non è gradita ad alcuni abitanti della zona, che ritengono l'istituzione pericolosa per la possibilità di contagio ed indesiderabile per la probabile diminuzione di valore e prestigio delle proprietà circostanti. Portavoce dello scontento è Carolina Pichetto.

Leumann nel 1922 acquista allora dal conte Nuvoli altri 10.087 metri quadrati di terreno con la clausola che i villini eventualmente costruiti intorno alla colonia non dovranno superare l'altezza di dodici metri e che dovrà essere rispettata la distanza di almeno sei metri tra proprietà e proprietà.

La colonia viene ufficialmente inaugurata il 24 giugno 1923.

Alla costruzione centrale, sede della colonia, Mollino aggiunge quella di un rustico portineria da adibire a casa del custode.

Più tardi, nel 1926 (N.O. del 9 novembre - pratica n° 40), vengono edificati su progetto dell'ing. Giulio Marinari, i due padiglioni per parlatorio dei ricoverati posti (ed allineati) ai due lati del corpo centrale.

L'anno successivo (P.E. n° 9/1927), sempre su progetto dell'ing. Marinari, vengono sopraelevate le parti laterali del corpo centrale.

In seguito, il complesso è rimasto pressochè inalterato sino all'ultimo dopoguerra e solo recentemente sono stati realizzati alcuni corpi di collegamento sul lato posteriore seminterrati.

**Progettista** : Ing. Eugenio Mollino .....  
**DESTINAZIONE** ATTUALE .....scuola elementare e materna..  
ORIGINARIA ..colonia profilattica.....

#### DESCRIZIONE

Per la costruzione della Colonia, il cav. Leumann scelse di rispettare le esigenze stilistiche della zona che imponevano una tipologia di abitazione signorile, contrariamente ai principi degli igienisti (che proponevano, per strutture di profilassi, la semplicità dell'esecuzione e il risparmio sui costi), mentre l'interno della villa venne adattato all'uso stabilito.

L'ing. E. Mollino, avendo già progettato villa Peyrot, (adiacente alla colonia), riuscì ad interpretare tali esigenze costruttive adattandole alla funzionalità dell'istituto.

Gli interventi successivi non hanno sostanzialmente influito sul disegno originario che è rimasto praticamente inalterato.

L'edificio principale conserva quindi i caratteri voluti dal fondatore: grande ricchezza formale all'esterno ed assoluta semplicità all'interno. L'architettura riprende una tipologia, piuttosto diffusa all'epoca per costruzioni pubbliche o nobiliari, con richiami tardo ottocenteschi ad imitazioni classiche.

L'impianto simmetrico dell'edificio, l'equilibrata partizione dei vuoti di facciata e gli elementi decorativi marcati, ma non ridondanti danno all'insieme un aspetto di grande suggestione ed elegante signorilità.

L'imponenza della facciata rispetto al vasto parco sottostante, accentuano ancor più il valore scenografico del complesso.

**FONTI** : Bibliografia : Aspetti storici di Rivoli .....  
Fotografie : G.M.Becchi ,1994 .....  
ALTRO .....

#### VALUTAZIONE

L'ampia descrizione sopra esposta documenta ampiamente del rilevante ed indiscutibile valore storico - architettonico dell'edificio.

Il parco, ricco di essenze pluricentuarie di grande pregio botanico, impongono attenzione e cura particolari per l'intera proprietà.

Il complesso, ancorchè soggetto ai disposti degli artt. 4 e 11 della L. 1089/39, che vi costituiscono un vincolo procedurale, merita di essere riconosciuto per il suo intrinseco valore storico architettonico, e non per il fatto di una casuale, ma provvisoria, appartenenza ad Ente o Istituzione legalmente riconosciuta.

Le radici storiche sopra citate , il perfetto stato di conservazione e soprattutto i caratteri di pregio dei suoi componenti strutturali e decorativi, ancor oggi perfettamente apprezzabili unitamente ai diversi reperti artistici che l'edificio contiene , documentano ampiamente del suo valore storico-culturale.

**PROPOSTE**

La catalogazione del bene ai sensi dell'art. 24 L. 56/77 , costituisce vincolo complementare rispetto a quello relativo all'art. 11 L. 1089/39 in quanto ne garantisce la tutela assoluta anche in assenza delle condizioni prescritte dall'art. 4 L.1089/39 ed oltre i relativi limiti di vincolo che riguardano per norma il solo edificio.

D'altronde , per quanto attiene gli aspetti culturali definiti dall'art. 24 L.R. 56/77, il complesso possiede qualità architettoniche e caratteristiche scenografiche tali da richiederne l'individuazione in P.R.G. ai sensi e per gli effetti dell'articolo citato, come bene di interesse storico artistico ambientale.

Eventuali interventi edilizi nell'area, oltre a salvaguardare l'immagine della Colonia ed a curarne il rispetto o la coerenza stilista, dovrebbero tenere conto sia dei rapporti volumetrici (prospettive , visuali da e verso la villa) quanto delle alberature presenti.

La costruzione di manufatti interrati , quindi , dovrebbe seguire un accurato rilievo delle alberature esistenti di pregio , con analisi dei relativi apparati radicali onde evitare effetti destabilizzanti e dannosi sul sistema vegetativo delle stesse.